

Dalla collaborazione tra la Ludoteca "La Fortezza dei sogni" ed il progetto P.R.I.M.A.I.
Un centro estivo per evidenziare "La straordinaria bellezza dell'amicizia"

Il progetto P.R.I.M.A.I. (Promuovere le Risorse per l'Infanzia Mediante Approcci Innovativi) può essere a tutti gli effetti considerato come un'importante realtà presente nel comprensorio locale: tra le molteplici idee ed iniziative intraprese ed organizzate in attinenza con quanto richiesto dal Progetto, non può certamente passare inosservato quanto di positivo è stato realizzato, nella stagione estiva appena giunta al termine, in collaborazione con la ludoteca "La Fortezza dei Sogni". Una sinergia nata dalla comunione di intenti tra due delle colonne storiche del volontariato locale quali Armando Caringi, presidente dell'Associazione il Faro Onlus (partner del progetto PRIMAI) e la responsabile della Ludoteca stessa, Orietta Sarracini: entrambi si sono prodigati raccogliendo l'esplicito invito di S. E. Rev.ma Mons. Gerardo Antonazzo, Vescovo della Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, agendo in rete con l'AIPES, con i Servizi Sociali del Comune di Sora, la Caritas Diocesana, il Ministero di Grazia e Giustizia (Dipartimento di giustizia Minorile) e la Polizia di Stato, nonché con il Comando del Commissariato dei Vigili Urbani di Sora. A prendere vita è stato così lo svolgimento di un Campo Estivo che, prendendo spunto dal motto "La straordinaria bellezza dell'amicizia", si è svolto presso il Centro Pastorale Diocesano "San Luca" dal 10 giugno sino al 30 agosto scorsi.

Le finalità dell'iniziativa - Il progetto è inizialmente nato per venire incontro alle esigenze delle famiglie nel periodo delle vacanze scolastiche, proponendo un contesto nel quale poter vedere impegnati i loro figli proprio nei mesi durante i quali i bambini incontrano notevoli difficoltà, dovute perlopiù all'interruzione dell'attività scolastica. Le porte del Centro Pastorale Diocesano "San Luca" sono state quindi aperte per accogliere bambini e ragazzi, proponendo loro la partecipazione ad attività ricreative e didattiche, proporzionate alle diverse fasce d'età, in un contesto stimolante e creativo.

Nella struttura i bambini, costantemente seguiti da educatori e volontari, hanno potuto così giocare ed essere stimolati alla riflessione attraverso percorsi grafico-pittorici, utilizzando materiali naturali e di recupero, nonché inventare e imparare diversi giochi, incontrando nuovi compagni.

Il discorso pedagogico affrontato si è poi allargato, affrontando sottoprogetti che si basano sulle sollecitazioni presentate dal quotidiano: nel Centro Pastorale è prevista infatti l'accoglienza e l'integrazione di minori diversamente abili o che provengono da altre culture ed etnie, accompagnati secondo piani educativi mirati. Tali interventi vengono da sempre attuati in collaborazione con le agenzie educative del territorio (Scuole Primarie, Servizi Sociali, Il Faro, Centro di Igiene Mentale). La rete dei servizi proposti agisce in modo fitto e continuativo proprio a favore dei minori e delle famiglie del territorio.

La struttura organizzativa - Il *modello educativo* e gestionale che è stato adottato ha previsto la presenza di educatori aggiuntivi ai gruppi ove sono stati inseriti bambini in situazione di handicap o svantaggio. I piani d'intervento e le iniziative a favore della valorizzazione delle diversità sono stati elaborati e condivisi. Si è rivelata preziosa inoltre, a tal riguardo, la capacità di gestire l'estemporaneità dei contenuti garantita dal team di psicologi, assistenti sociali ed educatori dell'associazione "Il Faro", che hanno supervisionato costantemente le attività. Come ricordato proprio da Armando Caringi, infatti, *"soltanto educando bambini e ragazzi al rispetto ed alla diversità di saperi si preparerà un individuo capace di interagire con la società, secondo un atteggiamento di continua crescita"*

Il “decalogo” dei bambini - Il Centro San Luca, che dispone di una struttura caratterizzata da ampi spazi per accogliere i gruppi di bambini ed organizzare attività al chiuso e all’aperto, è stato perfetto teatro per lo scenario del Centro Estivo, l’organizzazione del quale è stata basata su una scansione temporale della giornata che ha tenuto conto di elementi non trascurabili come l’età dei bambini, gli spazi, le risorse, i tempi di permanenza al centro. La dottoressa del U.E.P.E., Barbara Marzilli, coordinandosi perfettamente con gli operatori ed i ragazzi del Servizio Civile e del progetto Garanzia Giovani, ha inizialmente incontrato i bambini, redigendo proprio assieme a quest’ultimi un *decalogo* di regole da seguire «per la costruzione di una Comunità che fosse rispettosa di tutti, che fornisse aiuto a chi ne necessitava, all’uso consapevole degli spazi e dei giochi, dal comportamento adeguato da mantenere sino all’organizzazione dei momenti del pranzo e della merenda».

Laboratorio di Creatività Digitale e giochi di ruolo – Tra i diversi laboratori organizzati, di notevole importanza è stato quello attinente ai *contesti digitali*, sebbene affrontati sempre in una dimensione ludica: affiancati dal docente Marco Vinci, i bambini hanno scoperto così quanto poter tirar fuori dall’idea dell’*interattività visiva*; disegni e lavori grafici digitali sono stati sviluppati in base al livello creativo di ogni soggetto, libero di esprimere, in una nuova forma, la propria identità personale.

Dal Laboratorio di creatività digitale è derivata poi l’idea dei “*giochi di ruolo*”, un’attività che - ormai da qualche tempo - è sempre più in via di affermazione: l’interazione con uno spazio virtuale (che può essere allestito con supporto cartaceo o realizzato dal vivo) sintetizza a pieno le potenzialità del gioco sano, un’opportunità di socializzazione da integrare nella routine quotidiana.

Un percorso di “riscoperta culturale” – Il progetto P.R.I.M.A.I. si è inoltre impreziosito dal contributo arrivato dalla coabitazione con la volontà di esporre e far conoscere ai più giovani la storia culturale del territorio locale, giustamente definita dai più come “un patrimonio da tramandare”: così, grazie alla fruibilità dell’Archivio Storico Diocesano Cesare Baronio, è stata organizzata una visita guidata proprio in quello spazio magico (che raccoglie oltre 30.000 volumi di cui circa 5.000 molto antichi): un piccolo gruppo di bambini del progetto P.R.I.M.A.I., assieme alla dottoressa Romina Rea (responsabile dell’archivio) ed al Dott. Lucio Meglio, hanno intrapreso un cammino di riscoperta e gioco, simulando le famose “Cronache di Narnia”, viaggiando nel tempo attraverso la conoscenza di vari storici volumi.

In piena attinenza con tali iniziative, sono stati poi visitati diversi luoghi storici quali l’Abbazia di San Domenico, la cripta della Cattedrale, i Dolmen del monte San Casto: ambienti suggestivi e caratteristici del territorio, utili per raccontarne e scoprirne la storia, la topografia, la geomorfologia, aiutando i bambini ad aumentare il legame fondamentale con le proprie radici: luoghi, personaggi, storie del passato incentrate verso un’appartenenza culturale, proprio a premessa di uno sviluppo sano e consapevole per ogni persona.

Laboratorio culinario e “Ludolimpiadi” – Non di secondaria importanza sono stati, tra i molti appuntamenti programmati, i giorni in cui il Centro San Luca si è visto sede designata per lo svolgimento di un Laboratorio culinario e delle ormai storiche “Ludolimpiadi”.

Per quanto riguarda il laboratorio prima citato, l'evento ha registrato un'altissima partecipazione da parte non solo dei bambini, ma anche di nonni, genitori e curiosi: «una giornata pienamente dedicata alle famiglie - ha spiegato Armando Caringi - con un successo al di sopra delle aspettative: seguendo un filone unico i presenti, coinvolti nel pieno delle possibilità e coordinati da un cuoco, si sono prodigati e divertiti nel realizzare le ormai famose "ciambelline". Accolti presso il Centro non solo dagli operatori, ma anche dalla preziosa ospitalità di Don Ruggero Martini e Don Francesco Cancelli - e con l'entusiasmo di Suor Silvana Diomede dell'Istituto Beata Maria De Mattias - i partecipanti si sono ritrovati uniti nel condividere un'esperienza bellissima, in cui a margine dell'evento si è parlato di temi di fondamentale importanza quali società, valori e famiglia».

Non meno riuscito è stato poi, nella giornata dello scorso 27 luglio, lo svolgimento delle "Ludolimpiadi": una manifestazione che da anni ormai riunisce nel Centro Pastorale i bambini di alcune tra le ludoteche della zona. I piccoli amici vengono così coinvolti sia in attività ludico-ricreative (dai balli di gruppo alla realizzazione di lavoretti manuali, dal "truccabimbi" a momenti di preghiera) che sportive, con i giovani atleti invitati a confrontarsi in gare ovviamente non competitive e con premiazioni per tutti i partecipanti: come infatti spiegato da Orietta Sarracini, organizzatrice della manifestazione, «il confronto deve stimolare i bambini nel crescere in modo sano: per questo priorità assoluta va conferita, in primis, alla trasmissione di valori basilari quali *il rispetto e la solidarietà*. Lo sport, praticato in luoghi in cui sono lontani l'agonismo e la frenesia del raggiungimento del risultato, è sicuramente un modo ideale per permettere ai bambini di apprendere come quegli stati emotivi derivanti da vittorie e sconfitte quotidiane, nello sport così come nella vita, altro non sono che parte fondamentale del percorso di crescita di ognuno di noi».